

## Un bonus anti-rincari energetici per i redditi più bassi

Mattera • da pagina 6 a pagina 15

IL PROVVEDIMENTO

# Aiuti a famiglie e imprese dal governo 8 miliardi

Domani il decreto al Consiglio dei ministri, 3 miliardi per il rincaro delle materie prime  
Spunta un contributo una tantum per i lavoratori con redditi più bassi: il Pd chiede fino a 300 euro

**ROMA** – Nuovi tagli alla benzina e alle bollette, aiuti alle aziende danneggiate dalla guerra ucraina, fondi agli enti locali, ben 3 miliardi per evitare che il rincaro delle materie prime fermi i cantieri. E, questa la novità, un contributo una tantum – tra i 200 e i 300 euro, chiede il Pd sul modello tedesco – ai lavoratori con reddito più basso. Mario Draghi e Daniele Franco porteranno domani in Consiglio dei ministri un nuovo decreto per dare sollievo all'economia, che è in forte rallentamento dopo l'attacco russo a Kiev. Il provvedimento conterrà un pacchetto di norme per dare una forte spinta alla produzione di energia nazionale. Ma è un cantiere ancora aperto, il ministero dell'Economia sta cercando altri fondi da aggiungere ai 6 miliardi liberati dal Def: ad ora sarebbero stati reperiti tra i 7,5 e gli 8 miliardi. Senza scostamento di bilancio è difficile spingersi molto oltre, anche se fino all'ultimo non è escluso salire fino a 9 miliardi. L'impronta, assicurano dal governo, sarà quella di una «grande attenzione alle imprese e alle esigenze sociali delle famiglie».

La grande incognita della vigilia è la misura a sostegno dei lavoratori invocata a gran voce dal Pd ma anche dalle imprese. A disposizione potrebbe esserci circa un miliardo (troppo poco, «un'elemosina di Stato», attacca Confindustria Giovani). Ma il governo sembra aver accantonato l'idea di usarli per un taglio del cuneo fiscale, perché sulle buste paga l'effetto si avverterebbe appena. Si sta piuttosto valutando un contributo in busta paga, come fatto in Francia e Germania, come sostegno immediato contro il caro vita. Se anche questa una tantum si rivelasse troppo esigua, si valuterebbe il rinvio a un successivo decreto. Del resto già si mettono in conto nuovi aiuti a breve, dopo che a fine mag-

gio si sarà chiarito il quadro degli interventi europei. Magari – ma il governo cerca in ogni modo di evitarlo – finanziati in deficit, come chiedono con forza i partiti, che intanto ottengono in questo decreto una misura popolare come la proroga del Superbonus per le villette.

Nel decreto di domani, che il premier discuterà con i ministri in cabina di regia prima del Cdm e poi presenterà in conferenza stampa, faranno la parte del leone le risorse contro il rincaro dei materiali, che frena i cantieri e mette a rischio il Pnrr: potrebbero arrivare fino a 3 miliardi, con la possibilità di rivedere gli appalti in corso sulla base dei prezzi regionali con aumento fino al 15%.

Il capitolo più strategico per il governo è invece quello dell'energia, per affrancarsi dal gas russo. Qualche tensione c'è tra i ministeri, in particolare Transizione ecologica e Cultura, sulle norme per sbloccare gli impianti di rinnovabili allargando di molto il perimetro delle aree idonee (si discute sul perimetro da fissare a tutela di beni archeologici e monumentali). Senza una revisione del Pitesai, che è una sorta di piano regolatore, difficile aumentare la produzione di gas in mare, dunque per ora si interverrà solo con commissari per sbloccare i rigassificatori. E si manderanno a pieno regime quattro centrali a carbone, ma probabilmente senza derogare al percorso di decarbonizzazione.

– s.mat.



**Bollette****Ampliato il bonus sociale a famiglie fino 15mila euro**

Arriva un nuovo intervento contro il caro bollette, per dare sollievo sia alle famiglie che alle imprese. Tra le norme è atteso un ampliamento del credito d'imposta per le aziende energivore e



gasivore. Mentre per i cittadini più a basso reddito si studia un ampliamento del bonus sociale che azzera gli aumenti. La platea è stata

allargata già alle famiglie con Isee fino a 12mila euro (20mila euro se con quattro figli), ma ora il tetto dovrebbe essere portato a 14 o 15mila euro, anche se il Pd chiede di più, fino a 20mila euro. Si studia anche una norma interpretativa per rendere retroattivo l'intervento rispetto al momento di presentazione della dichiarazione Isee, con la possibilità di compensare nell'anno le bollette già pagate con quelle future.

**Imprese e lavoratori****Intervento in busta paga per contrastare il caro vita**

È ancora allo studio il contributo un tantum in busta paga per i lavoratori a reddito più basso, per far fronte al caro vita: in base alle risorse a disposizione e al tetto di reddito, il governo definirà la cifra per ciascuno. È invece già definita la proroga dei fondi di garanzia per dare liquidità alle imprese: ci si muove nell'ambito della nuova deroga concessa



dall'Ue rispetto alla disciplina sugli aiuti di Stato. Arriva, su proposta del Mise, una norma per sbloccare gli investimenti industriali strategici di oltre 50 milioni. E anche un fondo da 200 milioni per dare contributi fino a 400mila euro alle imprese che prima della guerra realizzavano almeno il 20% del fatturato con Russia, Bielorussia e Ucraina e ora hanno subito una contrazione degli incassi di oltre il 30%

**Carburanti****Taglio accise fino a giugno ipotesi sconto ai pendolari**

Nuova sforbiciata delle accise sui carburanti. Fino al 30 giugno sarà rinnovato lo sconto da 25 centesimi, che scade il 2 maggio. Con l'effetto trascinamento sull'Iva, ha finora



garantito una riduzione di 30,5 centesimi al litro sui costi al distributore. Con il nuovo decreto il governo introduce poi un taglio di 30 centesimi per il metano,

che finora era rimasto escluso. È anche allo studio - ma non è detto ci siano risorse sufficienti a realizzarlo - un fondo per dare alle aziende di trasporto locale risorse da usare per praticare sconti sul rinnovo degli abbonamenti o sui nuovi abbonamenti su autobus e treni regionali: la logica è quella di non penalizzare chi non si sposta con l'auto ma sceglie di muoversi con i mezzi pubblici

**Edilizia****Fondi per riavviare i cantieri e proroga del Superbonus**

Per scongiurare il fermo dei cantieri, inclusi quelli del Pnrr, il governo interviene di nuovo con 3 miliardi sui prezzari, con misura volta a contrastare il rincaro dei materiali. Arriva una



proroga di tre mesi sul Superbonus al 110% per i proprietari di villette: dovranno realizzare il 30% dei lavori entro il 30 settembre e non più entro

il 30 giugno. La norma darà anche un'interpretazione estensiva di quel 30%, calcolandolo sul totale dei lavori e non sugli interventi legati al singolo bonus. Sarà anche più facile la cessione del credito, con la possibilità di effettuarla sempre tra banche e clienti, senza attendere la chiusura del ciclo delle cessioni precedenti. Si valuta la possibilità di frazionamento annuale del credito, ma non è detto che passi

**Energia**

**Meno vincoli e norme snelle per spingere le rinnovabili**

Per sbloccare i parchi eolici e solari e gli impianti geotermici il decreto allargherà di molto il perimetro delle aree idonee, rendendole la regola rispetto alle aree non idonee. In sostanza: via gran parte

dei vincoli fuori dai centri storici, a meno che non ci siano da tutelare risorse paesaggistiche. Ancora da definire il perimetro "protetto" intorno alle aree

archeologiche e monumentali. Per dare una spinta ai rigassificatori galleggianti oltre le 12 miglia nautiche e sbloccare gli impianti a terra, i governatori avranno i poteri di commissari per le opere connesse: si potrà così aumentare l'importazione di gnl da Paesi come gli Usa. Aumenta la produzione a carbone, con una deroga di sei mesi ma non dovrebbe essere rivisto il piano di decarbonizzazione.



**Enti locali**

**Altri 500 milioni per accogliere gli ucraini**

Per Regioni, Province e Comuni in grande affanno sui conti, arrivano nuovi fondi contro il caro energia, per garantire i servizi essenziali. I sindaci avranno poi più tempo per approvare le tariffe Tari, anche oltre il 30 aprile. Risorse importanti saranno con ogni probabilità destinate all'accoglienza degli oltre centomila profughi ucraini

arrivati finora nel nostro Paese: il governo ha già stanziato 500 milioni, potrebbe mettere a disposizione altri 500 milioni, ma c'è chi non esclude una cifra più alta. Tra le norme allo studio c'è anche un fondo da qualche decina di milioni per i Comuni per realizzare opere per l'autoproduzione di energia: potrebbero derivare da lì le prime risorse per la realizzazione del termovalorizzatore di Roma.



▲ Una manifestazione contro i rincari della benzina